

Sommario

AFFARI & COMMERCIO CON: LA SIRIA

IL PARTENARIATO EURO-MEDITERRANEO	III
Il programma Meda	IV
SISTEMA DI GOVERNO	IV
Il partito Baath	VI
SISTEMA ECONOMICO	VI
NORMATIVA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI	VIII
SISTEMA FISCALE	VIII

SISTEMA DOGANALE	IX
ZONE ECONOMICHE	IX
SOCIETÀ COMMERCIALI	X
NORMATIVA DEL LAVORO	XI
TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE .	XI
SISTEMA BANCARIO E VALUTARIO	XII
VISTI D'INGRESSO	XII

Affari & commercio con: la Siria

di **Alex Gilardini** (*) e **Ugo Sebastiani** (**)
Studio legale Gilardini, Torino

Il territorio della Siria è assai importante per la sua posizione geografica, rappresentando un'area di passaggio obbligato fra oriente e occidente: qui, fin dalle epoche storiche più antiche si stabilirono i contatti fra le popolazioni, le civiltà, le religioni europee ed asiatiche; si incrociarono importantissime vie intercontinentali; divennero fiorenti i traffici e i commerci; di conseguenza, il paese, eternamente conteso, divenne un vero mosaico di popoli e di religioni, e la mancanza di unità etnica non poté non avere conseguenze, spesso gravi, in campo politico ed economico.

Negli ultimi anni, grazie all'ascesa alla presidenza di Bashar al-Assad, sono stati compiuti seri sforzi da parte della Siria per migliorare le relazioni regionali. Tra Israele e Siria si consuma da anni un conflitto incentrato sulla questione della restituzione da parte di Israele delle alture del Golan. La rottura del processo di pace israelo-palestinese, profilatasi nel corso del 2001, ha contribuito ad un **riavvicinamento della Siria all'autorità palestinese e alla Giordania**. Alcuni passi sono stati pure compiuti per migliorare la cooperazione con l'Egitto. Il 5 marzo 2005, il Presidente Bashar al-Assad ha annunciato il ritiro delle forze siriane dalla valle della Bekaa in Libano in accordo con le intese di Taif conformi alla Risoluzione 1559 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

A partire dal 1° gennaio 2005, è entrato in vigore il Great Arab Free Trade Agreement, il quale rappresenta il culmine del **processo di integrazione economica** iniziato dalla Siria con la conclusione degli accordi di libero scambio con Arabia Saudita, Giordania e Libano, con l'obiettivo strategico di valorizzazione della centralità geografica del paese nella regione e di recupero del suo ruolo di tramite tra Europa e oriente (1).

Il partenariato euro-mediterraneo

I 12 paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, Algeria, Turchia, Israele, Egitto, territori autonomi palestinesi, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia, Malta e

Cipro (questi ultimi due sono ormai diventati membri dell'Ue) sono legati all'Unione europea da accordi di vario tipo ed intensità. Dopo 20 anni di intensi scambi commerciali su base bilaterale, questi paesi del Mediterraneo e gli Stati membri dell'Unione europea, in seno alla conferenza di Barcellona, hanno dato vita ad un vero e proprio **spazio euro-mediterraneo**, una politica globale che riguarda tutti questi paesi concepiti come un unico insieme politico geografico. Il partenariato euro-mediterraneo viene, in particolare, realizzato su due livelli complementari: uno a carattere regionale e l'altro a carattere bilaterale, attraverso la **stipulazione di accordi di associazione** tra Ue e i paesi dell'area mediterranea. Attualmente i paesi che hanno già firmato tali accordi sono: Tunisia in vigore dal 1998), Israele in vigore dal 2000); Marocco in vigore dal 2000); territori autonomi palestinesi in vigore dal 1997); Giordania in vigore dal 2002); Libano (entrato in vigore nel 2003); Egitto in vigore dal 2004). Gli accordi con l'Algeria sono in corso di ratifica. L'accordo con la Siria non è altresì ancora entrato in vigore. Tra l'Ue e la Turchia è stata attuata, nel 1995, un'unione doganale (2).

L'accordo di associazione della Siria con l'Unione europea prevede il completo **smantellamento delle tariffe doganali** entro 12 anni, riduzione sotto la soglia del 50% di tutti

Note:

(*) Professor in International Business, Hiba, Higher Institute of Business Administration, Damasco, Siria; Dottore di ricerca in diritto comparato, Università degli Studi di Torino; LL.M. in American Law, Boston University School of Law.

(**) M.A. in International Affairs, University of Central Oklahoma; LL.M. in Comparative and European Law, Maastricht University School of Law.

(1) Central Intelligence Agency, Syria: <http://www.cia.gov/cia/publications/factbook/geos/sy.html>

(2) Cfr. A. Gilardini, «International Business II», Emba Lecture, Higher Institute of Business Administration, Damasco, luglio 2005; U. Sebastiani, «The Euro-Mediterranean Partnership», LL.M. Thesis 2002, Maastricht University.

i dazi doganali dei prodotti industriali al 110% per gli autoveicoli, riduzione fino al 40% dei prodotti agricoli, riduzione fino all'80% per i prodotti ittici. La Siria in cambio beneficerà di quote di accesso al mercato Ue per le proprie produzioni agricole. Riguardo agli investimenti e ai servizi, la Siria ha accettato di applicare gli *standard* dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e di dotarsi di **regole omologate** per la risoluzione delle controversie internazionali. Il 22 dicembre 2004, la Siria ha firmato un accordo per la costituzione di una zona di libero scambio con la Turchia. L'accordo prevede l'azzeramento dei dazi doganali al momento dell'entrata in vigore dello stesso (3).

Il programma Meda

Il regolamento Meda costituisce il principale strumento della cooperazione economica e finanziaria del partenariato euromediterraneo. Esso consente all'Ue di fornire un aiuto finanziario e tecnico ai paesi a sud del Mediterraneo (ossia, Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, territori palestinesi, Tunisia e Turchia). Il programma Meda si sostituisce ai diversi protocolli finanziari bilaterali esistenti con i paesi del bacino mediterraneo. Esso si ispira ai programmi Phare e Tacis, in particolare, per quanto attiene alla **trasparenza e all'informazione**. Per assicurare il finanziamento di questo programma è stata istituita una linea di bilancio. Gli interventi del programma Meda mirano a realizzare gli obiettivi dei tre settori del partenariato euromediterraneo: **il rafforzamento** della stabilità politica e della democrazia; **l'attuazione** di una zona euromediterranea di libero scambio e lo sviluppo della cooperazione economica e sociale; **l'attenzione** alla dimensione umana e culturale. Il programma Meda intende sostenere la transizione economica dei paesi terzi mediterranei e l'istituzione di una zona euromediterranea di libero scambio appoggiando le riforme

economiche e sociali per l'ammodernamento delle imprese e lo sviluppo del settore privato ponendo l'accento in particolare su: il sostegno alle piccole e medie imprese e la creazione di posti di lavoro; l'apertura dei mercati; la promozione degli investimenti privati, della cooperazione industriale e degli scambi commerciali tra i diversi partner; la modernizzazione delle infrastrutture economiche e dei sistemi finanziari e fiscali; ristabilimento dei grandi equilibri finanziari e creazione di un contesto economico favorevole all'accelerazione della crescita (sostegno all'aggiustamento strutturale). Il programma Meda appoggia altresì il raggiungimento di uno **sviluppo socioeconomico sostenibile**. Inoltre, il programma Meda appoggia la cooperazione regionale, subregionale e transfrontaliera. Per realizzare gli obiettivi del programma Meda, lo stesso è stato dotato di 5.350 milioni di euro per il periodo 2000-06. La Siria, essendo stato l'ultimo paese a ratificare l'accordo Meda nel 2000, non ha ricevuto contributi significativi fino a detta data. Nel 2001, la Siria ha beneficiato di 1,9 milioni di euro. Nel 2003, i contributi sono stati pari a 6,1 milioni di euro (4).

Sistema di Governo

La capitale della Repubblica araba di Siria è Damasco (1.549.932 abitanti). La Siria si articola in 14 distretti (Muhafazat), amministrati da un Governatore nominato dal Governo centrale. La Carta costituzionale è entrata in vigore nel 1973.

Note:

(3) European Commission, The Eu's Relations with Syria: http://europa.eu.int/comm/external_relations/syria/intro/.

(4) European Commission, Europe Aid Office, European Union financial assistance to Syria: http://europa.eu.int/comm/europeaid/projects/med/bilateral/syria_en.htm.

Tavola 1 - Accordi per i dazi doganali

Partner mediterraneo	Conclusioni delle negoziazioni	Firma dell'accordo	Entrata in vigore
Tunisia	giugno 1995	luglio 1995	marzo 1998
Marocco	novembre 1995	febbraio 1996	marzo 2000
Algeria	dicembre 2001	aprile 2002	processo di ratificazione in corso
Giordania	aprile 1997	novembre 1997	maggio 2002
Egitto	giugno 1999	giugno 2001	giugno 2004
Libano	gennaio 2002	giugno 2002	marzo 2003
Siria	dicembre 2003	ottobre 2004	processo di ratificazione in corso
Israele	settembre 1995	novembre 1995	giugno 2000
Autorità palestinese	dicembre 1996	febbraio 1997	luglio 1997

La Repubblica araba di Siria, è una democrazia socialista di tipo presidenziale. Lo Stato siriano viene, infatti, definito come democratico, popolare, socialista e sovrano. La Costituzione prevede una forma repubblicana del Governo. Essa dispone che il Presidente sia un musulmano, che la fonte principale della legislazione siano la giurisprudenza e la dottrina islamica, anche se la religione islamica non è specificatamente indicata quale religione di Stato. I principi costituzionali economici dispongono per un'economia socialista pianificata. Nella Costituzione viene riaffermato, inoltre, il principio ideologico della Siria come parte di una nazione araba indivisibile in lotta per l'unità del popolo arabo.

Il Presidente Bashar al-Assad è stato eletto l'11 luglio 2000. Il candidato alla presidenza non solo deve essere un siriano arabo musulmano ma altresì deve essere proposto dal Partito Baath e nominato dall'assemblea legislativa. Un emendamento alla Costituzione nel 2000 (per consentire la nomina di Bashar, figlio del defunto Presidente Assad) ha abbassato l'età minima di eleggibilità da 40 anni a 34. Il Presidente viene eletto ogni 7 anni a suffragio universale, e può essere rimosso dall'incarico solo in caso commetta **reato di alto tradimento**. È Capo dello Stato, Capo dell'esecutivo, e Comandante delle forze armate. Egli designa i due vice-Presidenti, designa e revoca il Primo Ministro, i membri del Gabinetto, e gli ufficiali militari. Il Presidente si riserva il diritto di sciogliere la legislatura, di dichiarare guerra e lo stato di emergenza, di emanare le leggi ratificate dall'assemblea del Popolo, di dichiarare l'amnistia, e di approvare i piani economici quinquennali. Il potere esecutivo spetta al Consiglio dei Ministri. Il potere legislativo è esercitato dall'assemblea del Popolo (Majlis al-Shaab) composta da 250 membri direttamente eletti mediante suffragio universale per un periodo di 4 anni. Metà dei seggi sono riservati al Partito Baath. La legislatura non ha una autorità indipendente in quanto l'esecutivo controlla effettivamente il processo legislativo. **L'assemblea** può criticare le politiche governative e modificare i disegni di legge ma **non dispone dell'iniziativa legislativa**. All'assemblea compete la nomina del candidato presidenziale, la promulgazione delle leggi, la discussione della politica governativa, l'approvazione del budget e dei piani di sviluppo, la ratificazione dei trattati.

Il potere giudiziario è suddiviso in Corti di prima istanza, Corti d'appello, e Corte di cassazione. Alla Suprema Corte costituzionale compete di risolvere le controversie elettorali e decidere sulla costituzionalità delle leggi e dei decreti. Al Supremo Consiglio della giustizia, presieduto dal Presidente, spetta di nominare, trasferire, e destituire i giudici.

Sussistono altresì delle Corti giudiziarie specializzate, ossia quelle che esaminano le controversie inerenti la sicurezza nazionale (al cui vertice è collocata la Corte Suprema della Sicurezza Nazionale). In dette Corti, il verdetto non è soggetto nonché esse non sono vincolate dalle medesime procedure delle Corti regolari. Se operano in uno stato di emergenza, dette Corti non sono tenute ad osservare le disposizioni costituzionali che salvaguardano i diritti della difesa.

I processi sono pubblici (eccetto per i reati sessuali e minori) sebbene il sistema giudiziario non preveda un processo con giuria. All'imputato viene garantito il **diritto alla rappresentanza legale** nonché alla presunzione di innocenza e può presentare prove e confrontarsi con l'accusatore.

Il sistema giuridico siriano è un sistema misto ottomano e francese basato sulla *civil law* così come sul diritto islamico. La Siria, che in un primo tempo subì in modo minore l'influenza francese, dopo la II guerra mondiale cominciò a legiferare tenendo proprio conto dell'esperienza francese. Il Codice civile del 1949 è in parte ripreso dal Codice egiziano (5).

Altre normative rilevanti sono rispettivamente: il Codice di procedura civile del 1953, il Codice dello stato civile del 1957, la legge sullo *status* personale del 1953 (emendata dalla legge 34 del 1975), e la legge sull'autorità giudiziale del 1965 (6).

Il matrimonio, il divorzio, la paternità, la custodia dei figli, l'eredità sono regolati dal diritto consuetudinario islamico e da altre prescrizioni religiose che riguardano specifiche comunità religiose.

Il servizio militare è obbligatorio per i soli maschi (dall'età di 18 anni) e per un periodo di 30 mesi. L'esercito siriano è organizzato in tre corpi d'armata suddivisi in dodici divisioni.

La Siria è membro delle Nazioni Unite (24 ottobre 1945), del Fondo Monetario Internazionale (10 aprile 1947), non è membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, ha firmato lo Statuto della Corte penale internazionale (29 novembre 2000), è membro della Banca Mondiale (10 aprile 1947), non è membro del Centro internazionale per la risoluzione delle controversie relative agli investimenti, ha firmato e ratificato le principali convenzioni dei diritti

Note:

(5) Cfr. G. Ajani, «Diritto dell'Europa orientale», Utet, Torino 1996, p. 5; P.G. Monateri, «Il modello di *civil law*», Giappichelli, Torino 1996, p. 101; G. Ajani, «Il modello post-socialista», Giappichelli, Torino 1999, p. 6.

(6) Law Library of Congress, Syrian Arab Republic: <http://www.law.emory.edu/IFL/legal/syria.htm>.

umani, tra le quali quella sui diritti del fanciullo (15 luglio 1993) (7).

Il Partito Baath

La nazione è un concetto centrale nell'ideologia baathista ed è concepita innanzitutto come una realtà culturale distinta per prospettive comuni, storia e lingua. La specificità della nazione araba, nonché la sua superiorità, deriva proprio dalla sua cultura che deve essere riscoperta e ulteriormente diffusa. Il Baath è chiamato a rinnovare l'esperienza profetica e militare della nazione araba. È arabo chiunque sia di lingua araba e viva sul suolo arabo o aspira a viverci, mentre chiunque faccia della propaganda sul suolo arabo in favore dei gruppi nazionali antiarabi deve lasciare il territorio arabo. In tal senso, si vietano tutti i raggruppamenti che osteggiano l'ideale nazionalista arabo, giudicati come nemici e senza diritti. Tutti i sentimenti nazionali differenti da quello arabo vengono considerati scismatici mentre si sostiene l'arabismo, definito come la fede nell'unità araba. I membri del Baath distinguono tra «la patria particolare», all'interno delle frontiere degli Stati arabi, e la «patria nazionale ideale», che ingloba tutti i territori dove risiedono gli arabi, senza tenere conto delle separazioni politiche contingenti. Il Baath considera patria nazionale ideale tutto il mondo arabo, dal Nord Africa fino al Golfo persico e all'Oceano indiano. Un altro elemento fondamentale dell'ideologia del Baath è il socialismo. Esso è considerato il regime ideale che consentirà la crescita delle possibilità e l'espansione del popolo arabo nonché assicurerà alla nazione una **crescita costante della produzione materiale e intellettuale** e la fratellanza tra i suoi membri. Il socialismo arabo per come viene concepito è ben lontano dal marxismo e dal socialismo europeo. Esso rappresenta solamente lo strumento tecnico ideale per organizzare la società araba affinché possa svilupparsi pienamente e non dà alcuna rilevanza all'uguaglianza e alla ripartizione della ricchezza. L'ideologia è quella di un socialismo arabo al servizio del nazionalismo arabo stesso, che sia la «rivoluzione del cuore» necessaria per apportare dei mutamenti economico-sociali adeguati in seno alla società araba. Socialismo arabo inteso come socialismo liberale capace di **riconciare capitalismo e comunismo**, che garantisca uguali possibilità di sviluppo per gli individui e che ammetta quindi la possibilità di arricchirsi e che riconosca la proprietà privata. Ed infatti la tutela della proprietà privata viene espressamente garantita. La società araba deve, inoltre, poter partecipare alla costruzione del nuovo Stato arabo attraverso la costituzione di assemblee locali e nazionali, grazie alla libertà di stampa e grazie al Baath che

rappresenta l'avanguardia della società araba e l'élite rivoluzionaria, scelta per realizzare la sua missione panaraba. La **libertà di espressione e di associazione** viene garantita nella misura in cui non osteggi l'interesse superiore della creazione e della difesa della nazione araba, insieme alla garanzia di una società priva di disuguaglianze di classe e di discriminazioni (8).

Sistema economico

L'unità monetaria della Siria è la lira sterlina siriana. Il tasso di conversione è il seguente: 1 euro = 64.1599 lire sterline siriane; 1 lira sterlina siriana = 0.0156 euro; 1 dollaro = 52.2092 lire sterline siriane; 1 lira sterlina siriana = 0.0192 dollari.

L'economia siriana nella maggior parte degli anni '90 è cresciuta ad un ritmo sostenuto, trainata da una notevole espansione del settore degli idrocarburi e da una considerevole spesa pubblica per investimenti. Successivamente i risultati sono stati discontinui. Hanno contribuito a frenare la crescita economica diversi fattori, tra cui il **crollò del prezzo del petrolio** del 1998 e la **siccità** che ha colpito pesantemente la produzione del settore agricolo, influenzando negativamente anche sulle industrie connesse e sul volume dell'*export* agricolo. Ha pesato anche la stasi nel programma di liberalizzazione economica che, lanciato alla fine degli anni '80, ha stimolato nella prima metà degli anni '90 gli investimenti esteri, il rafforzamento del settore privato e la riorganizzazione di quello pubblico, anch'esso cresciuto all'epoca a ritmi molto alti. Con l'attenzione dei vertici politici concentrata, negli ultimi tempi, sulla sicurezza regionale e sulla transizione politica interna più che sulla politica economica, lo slancio del programma di riforme strutturali si è indebolito. Sono tornati così a farsi evidenti problemi strutturali, quali il peso del settore pubblico e della burocrazia nella vita economica, il quadro normativo frammentario, e soprattutto il **sistema dei cambi multipli**.

La situazione è ora in fase di rapida evoluzione. Il nuovo Presidente Bashar al-Assad ha dichiarato fin dall'insediamento l'intenzione di modernizzare tutti gli aspetti della società siriana, incoraggiando un maggior pluralismo, stimolando l'iniziativa privata in campo economico, programmando una politica di lungo periodo che, per stadi suc-

Note:

(7) Cfr. U.S. Library of Congress Country Study - Syria, April 2005: <http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/sytoc.html>; Emerging Syria 2005, The Oxford Business Group, London, 13 ss.

(8) Elisa Barracu, «Il nazionalismo panarabo del Baath», Roma 2005.

cessivi, corregga lo **squilibrio strutturale della bilancia commerciale e della bilancia dei pagamenti con l'estero**, attui riforme strutturali per consentire un più efficace inserimento del paese negli scambi globalizzati, arrivi ad una maggiore trasparenza del quadro regolamentare e delle procedure in modo da favorire investimenti privati ed esteri. Sul piano economico sono state riformate la legislazione sugli investimenti e quella bancaria e valutaria, è stato dato il via all'ingresso di investitori privati nei servizi di pubblica utilità, è stata varata la liberalizzazione e l'apertura a soggetti esteri del settore bancario.

La *performance* economica del paese, dopo il biennio 1999-2000, ha registrato un netto miglioramento, con tassi di crescita del 3,3-3,4% nel biennio 2001-02, trainati dalla ripresa del petrolio e dell'agricoltura. Il prodotto interno lordo è stato stimato nel 2003 pari a 21,5 miliardi di dollari, con una crescita pari al 2,5%. Nel 2004, le entrate fiscali sono state stimate pari a 6,1 miliardi di dollari e le spese pubbliche pari a 7,4 miliardi di dollari. Il debito pubblico è stato equivalente all'89% del Prodotto interno lordo.

L'agricoltura rappresenta la priorità dei piani di sviluppo economico in Siria, in quanto il Governo intende conseguire l'autosufficienza alimentare, aumentare gli utili dalle esportazioni, e arrestare la migrazione dalle campagne.

Il settore industriale include l'attività mineraria, manifatturiera, edilizia, e petrolifera, ed ha rappresentato il 29,4% del Prodotto interno lordo nel 2003, impiegando il 30% della forza lavoro. Il settore manifatturiero è sempre stato controllato dallo Stato e solo recentemente le riforme hanno ammesso una maggiore partecipazione del privato (anche straniero). La partecipazione privata rimane d'altra parte vincolata, soprattutto, dalla **manca di fondi di investimento**, dalle pratiche consuetudinarie, e da una distribuzione di livello mediocre. Il prezzo della terra però non è controllato dallo Stato, quindi, **la proprietà immobiliare** rappresenta uno dei pochi settori di investimento con un sicuro rientro di profitto.

Sebbene la Siria non sia uno dei maggiori paesi esportatori di petrolio nel Medio oriente, il petrolio è uno dei pilastri dell'economia siriana. La Siria ha prodotto 522.700 barili di petrolio al giorno nel 2004. Altra risorsa sono le riserve di gas naturale, che nel 2004 sono state stimate in 240,7 bilioni di metri cubici.

Il settore del turismo è uno dei settori più importanti in Siria ed è considerato dal Governo una delle principali risorse di valuta pregiata del paese. Solo recentemente, però, dopo la **riduzione della produzione petrolifera**, questo settore sta acquistando la dovuta importanza. Il turismo genera il 6% del Prodotto interno lordo. Nel 2002, si

è sviluppato un progetto per il turismo ecologico con visite guidate nel deserto. Nel 2004, si è ultimata la costruzione di due nuovi hotel di lusso in Damasco. Nel novembre del 2004 è stata costituita la Federazione delle camere per il turismo, con sede in Aleppo (9).

Nel 2004, la crescita dell'economia siriana è stata stimata pari al 2,3%, per un valore del Pil pari a 22,6 miliardi di dollari, di cui il 55% rappresentato dai settori primario e secondario. Il totale del debito estero della Siria è stato stimato pari a 21,6 miliardi di dollari.

I principali prodotti di esportazione sono rappresentati dal petrolio e suoi derivati (71% del totale) seguiti da prodotti alimentari ed animali vivi (12,7%), articoli manifatturieri (9,2%) e materiali grezzi (3,9%). Per l'import prevalgono gli articoli manifatturieri (31,1%), macchinari e attrezzature per il trasporto (26,2%), prodotti alimentari ed animali vivi (15,6%) e prodotti chimici (14,9%) che rappresentano complessivamente l'85% del totale.

I prodotti italiani più esportati nella nazione mediorientale sono i macchinari (52%), seguiti dai prodotti chimici (15,8%). Dalla Siria, invece, si importano combustibili (64,9%), materie prime (8,9%), oli, grassi e cere (6,9%). La Lombardia è la regione italiana che esporta di più in Siria (40,7% dell'export totale italiano, con il 24,4% di import), trainata dal proprio capoluogo (17,4% dell'export nazionale e 17,2% dell'import). Da sola, Milano esporta con la Siria più dell'Emilia Romagna (12,1%), seconda regione dopo la Lombardia, e del Veneto (10,5%). Sulla base dei dati finora disponibili, nel 2004, l'Italia ha riconquistato la posizione di **primo partner commerciale europeo** della Siria, insieme alla Germania, e di primo fornitore europeo della Siria. Non vi sono uffici di banche italiane in Siria, né investimenti italiani. **I contratti su licenza** riguardano prevalentemente il settore dell'abbigliamento ed i principali marchi sono: Benetton, Diadora, Stefanel. Al momento sono presenti nel paese: Alenia Marconi (fornitura e installazione di sistemi *radar* per gli aeroporti di Damasco, Aleppo e Lattakia), Fiat Avio-Fiat Engineering (attività limitata alla manutenzione di impianti esistenti), Italferr (studi di progettazione per la ristrutturazione delle Ferrovie siriane) (10).

Note:

(9) Emerging Syria 2005, The Oxford Business Group, London, 93 ss.

(10) Cfr. Ambasciata d'Italia, Siria - Guida pratica per operatori economici, Damasco 2005; Ice, Rapporti paese - Siria, 2° sem. 2004; Ice, Ufficio di Damasco, Economia siriana, maggio 2005; Syrian Desk, Syria - Country profile, Milano: <http://www.syriandesk-milan.com/english/contact.php>; Emerging Syria 2005, The Oxford Business Group, London, 58 ss.

Normativa degli investimenti esteri

Il paese è stato beneficiario di sostegni esteri sotto forma di aiuti o prestiti, ma solo in piccola misura di investimenti privati, stante la gestione economica di stampo statalista. Si stima che circa un 80% degli investimenti siano di provenienza estera, il restante in prevalenza araba.

Il flusso degli investimenti diretti esteri ha raggiunto complessivamente 2,1 miliardi di dollari a fine 2003. Quelli interni e regionali (interarabi) hanno presentato un valore di 2,5 miliardi di dollari nel 2003 e circa 880 milioni nel primo trimestre 2004. L'aiuto estero alla Siria è stato stimato nel 1997 in 199 milioni di dollari. Nel luglio del 2004, la somma è stata stimata in 661 milioni di dollari.

Nella legislazione nazionale siriana, la normativa di riferimento per gli investimenti è la legge 10, promulgata nel 1991, per incoraggiare i cittadini siriani e degli altri paesi arabi nonché gli operatori stranieri **ad investire in progetti di sviluppo** in Siria, contribuendo così alla **realizzazione dei piani di sviluppo economico**. Dal punto di vista dei rapporti bilaterali, l'Italia e la Siria hanno firmato nel febbraio 2002 un accordo per la protezione e promozione degli investimenti, entrato poi in vigore il 13 novembre 2003.

I settori a cui si applica la legge 10 sono i progetti per lo sviluppo dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'industria agro-alimentare, i progetti industriali, i trasporti, altri progetti in settori diversi specificamente approvati dal Consiglio superiore per gli investimenti. La legge concentra una serie di funzioni nel Consiglio superiore per gli investimenti, il quale rilascia le licenze per progetti di investimento approvati, commissiona studi di fattibilità, certifica la valutazione degli apporti di capitale in valuta estera e determina l'eventuale quota di partecipazione pubblica, dando luogo a **società di tipo misto** (pubblico-private) o interamente private. La concessione di incentivi è condizionata all'approvazione da parte del Consiglio dei progetti di investimento. Le richieste di approvazione vanno indirizzate all'Ufficio degli Investimenti che, ottenuto il parere favorevole dei Ministri competenti, inoltra la richiesta al Consiglio superiore per l'approvazione finale. Una volta varato il progetto, va fornita periodicamente al Consiglio una documentazione completa sui conti e sulla situazione finanziaria. Il mancato rispetto di quest'obbligo può comportare la revoca delle agevolazioni concesse. Il Consiglio superiore può peraltro approvare progetti in altri settori da quelli sopra-menzionati. Nell'esame delle richieste, il Consiglio deve valutare se il progetto è **in linea con gli obiettivi del piano di sviluppo** adottato dal Governo, impiega risorse locali, contribuisce alla crescita delle esportazioni

ed a razionalizzare le importazioni, impiega macchinari nuovi e tecnologie avanzate, comporta investimenti fissi non inferiori a Ls 10 milioni. Agli investitori esteri è consentito di affittare o comprare, detenendo il 100% della proprietà, le aree dove realizzare il progetto. Viene, altresì, ampliato il periodo di **esenzione fiscale** concesso ai nuovi investimenti (11).

Sistema fiscale

La legge 24 del 2003 e le deroghe introdotte dalla legge 10 per gli investimenti stranieri hanno modificato in modo sostanziale il regime fiscale siriano. La legge 25 del 2003 ha, invece, punito in modo esemplare l'evasione fiscale, prevedendo multe fino al 200% sulle imposte dovute e la reclusione per gli evasori: il Ministero delle Finanze può altresì inviare ispettori nelle varie imprese per le verifiche del caso.

Le procedure contabili sono disciplinate dalla legge 24/2003. I libri contabili e i rendiconti finanziari devono essere tenuti in lingua araba ed in moneta siriana e devono essere accompagnati da documenti originali tenuti in Siria e vistati dal Tribunale competente. Il Ministero delle Finanze provvede ai controlli sulla loro regolare tenuta.

Le società per azioni e a responsabilità limitata devono redigere: il bilancio; il conto economico; lo stato patrimoniale; il rapporto annuale sull'attività della società. Le società per azioni devono, inoltre, sottoporre il rendiconto finanziario ai revisori e al Ministero degli Approvvigionamenti e del Commercio Interno almeno 30 giorni prima dell'assemblea generale dei soci.

Secondo la nuova legge, le filiali di società straniere non devono più presentare una dichiarazione delle imposte sui salari dei loro dipendenti in quanto **l'obbligo ricade direttamente sugli interessati**. Le filiali inoltre devono trattenere le imposte dovute dai loro *subcontractors* stranieri e versarle direttamente al fisco. È, infine, previsto che le filiali debbano presentare solo la documentazione contabile come previsto dalla legge 151 del 1952.

Ai fini di incoraggiare gli investimenti, è stata introdotta una netta **riduzione delle imposte** che ha fissato la tassazione massima complessiva al 37% rispetto il precedente 63%.

Nota:

(11) Cfr. Ambasciata d'Italia, Siria - Guida pratica per operatori economici, Damasco 2005; Ice, Rapporti Paese - Siria, 2° sem. 2004; Ice, Ufficio di Damasco, Economia siriana, maggio 2005; Syrian Desk, Syria - Country profile, Milano: <http://www.syriandesk-milan.com/english/contact.php>.

La legge siriana tassa il profitto delle società secondo le seguenti aliquote: da 1 a 50.000 Ls (0%), da 50.000 a 200.000 Ls (10%), da 200.000 a 400.000 Ls (15%), da 400.000 a 700.000 Ls (20%), da 700.000 a 1.000.000 Ls (23%), da 1.000.000 a 2.000.000 Ls (26%), da 2.000.000 a 3.000.000 Ls (29%), da 3.000.000 ed oltre Ls (35%) (12).

Un'unica aliquota del 25% è prevista per le società per azioni e a responsabilità limitata, secondo la loro forma, qualora abbiano un capitale investito in macchinari che superi i 5 milioni di Ls. Le società per azioni oggetto di Opa sono soggette ad un'unica aliquota del 20%, qualora più del 50% delle loro azioni sia collocato sul mercato pubblico.

Alle aliquote indicate si deve aggiungere un'imposta municipale che varia dal 2 al 10%.

L'imposta sul reddito si applica a tutti i salari, premi e altri introiti in denaro o in natura che derivano da servizi resi in Siria. Essa è suddivisa nelle seguenti fasce: da 0 fino a 5.000 Ls (0%), da 5.000 a 8.000 Ls (5%), fino a 12.000 Ls (7%), fino a 16.000 Ls (9%), fino a 20.000 Ls (11%), fino a 30.000 Ls (13%), oltre i 30.000 Ls (20%).

Le date per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi sono: il **30 giugno** di ogni anno per le società e le aziende pubbliche ed il **30 aprile** per i contribuenti. Una sanzione pari al 7% dell'imposta viene aggiunta in caso di ritardo della presentazione. L'anno fiscale è l'anno gregoriano. Le imposte dichiarate devono essere pagate entro 30 giorni dall'inoltro della dichiarazione.

Da ultimo, il Parlamento italiano, con la legge 130 del 28 aprile 2004, ha ratificato il trattato tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per **prevenire le evasioni fiscali** (ratificato dalla Siria il 18 febbraio 2002) (13).

Sistema doganale

Gli elenchi delle merci ammesse all'importazione sono precisati per decreto e vengono costantemente modificati. Ancor oggi, in linea generale, **è vietata l'importazione** in Siria di tutti i beni di consumo, fatta eccezione per i beni (ma non tutti) provenienti dai paesi con cui la Siria ha stipulato accordi di libero scambio. Inoltre, tutti i prodotti provenienti da Israele o con parti integranti ivi prodotte sono soggetti a divieto d'importazione.

A causa del regime delle importazioni e del livello di tasse e dazi doganali, molte imprese straniere trovano più redditizio concedere la **licenza di produzione** a imprese siriane, soprattutto nei settori cosmetico-farmaceutico, abbigliamento, bevande analcoliche, fertilizzanti e pesticidi.

Secondo il dl 336/02, il calcolo avviene utilizzando il dazio

doganale applicato a ciascun prodotto in base ai codici della tariffa doganale, il dazio unitario che si aggiunge al precedente, ed il tasso di cambio stabilito per tale prodotto. I dazi doganali variano dallo 0 ad un massimo del 100%. Pagano dazi minimi i prodotti chimici di base, i prodotti alimentari: i macchinari, in genere, sono soggetti a dazi intorno al 10%. Per alcuni beni di lusso si applicano dazi superiori. Ai dazi doganali vanno aggiunte altre imposte tra cui **l'imposta sul consumo** (1,5%) per la maggior parte dei prodotti importati, ad eccezione di alcuni ai quali viene applicata una tassa più elevata. Non sono sottoposti a questa tassa i prodotti con un dazio doganale dell'1%.

Per le importazioni si richiede di norma la documentazione seguente: fattura commerciale, che deve essere emessa a nome dell'importatore, in due originali e sei copie firmate, e timbrate dall'esportatore. Gli originali devono essere certificati dalla Camera di commercio dove ha sede l'esportatore e legalizzati dall'Ambasciata di Siria in Italia. Le fatture devono recare alcune **dichiarazioni standard**: polizza di carico; certificato di origine, che deve essere rilasciato in cinque copie, certificate dalla Camera di commercio e legalizzate dall'Ambasciata di Siria in Italia. Può, inoltre, venire richiesta una dichiarazione della azienda di non avere nessun legame commerciale con Israele (14).

Zone economiche

Le zone economiche speciali sono regolamentate dal dl 40/03. Attualmente esistono in Siria sei zone franche Adra, (vicino a Damasco), aeroporto internazionale di Damasco, Latakia, Aleppo, Tartous, Daraa (al confine con la Giordania), cui sovrintende la General Organization for Free Zones (Gofz), ad eccezione di Dâraa che è una *joint-venture* siro-giordana. Tra i **principali vantaggi concessi** a chi si insedia in una zona franca, si segnalano: l'esenzione da tutte le restrizioni che riguardano l'export e l'import di prodotti finiti o grezzi; totale esenzione fiscale (i datori di lavoro e i lavoratori devono

Note:

(12) Ambasciata d'Italia, Siria - Guida pratica per operatori economici, Damasco 2005.

(13) Cfr. Ambasciata d'Italia, Siria - Guida pratica per operatori economici, Damasco 2005; Us Library of Congress Country Study - Syria, April 2005: <http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/sytoc.html>; Emerging Syria 2005, The Oxford Business Group, London, 159-160.

(14) Cfr. Ambasciata d'Italia, Siria - Guida pratica per operatori economici, Damasco 2005; Us Library of Congress Country Study - Syria, April 2005: <http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/sytoc.html>.

però versare i contributi al fondo della previdenza sociale); permesso di importazione temporanea per i mezzi di trasporto; procedure semplificate per l'importazione e la riesportazione dei materiali e macchinari; certificato di origine siriana per i prodotti realizzati nell'area di libero scambio; permesso di tenere un magazzino per importare prodotti finiti al fine di venderli e distribuirli nei mercati regionali, quali Siria, Giordania, Libano, Iraq, ed Egitto. **Gli unici oneri** sono: affitto dell'area utilizzata; pagamento di un diritto sulle merci stoccate sulla zona franca; diritto sulle ri-esportazioni (all'estero o in Siria); controvalore dei servizi utilizzati (telefonici, movimentazione, ecc). Nelle zone franche le banche estere possono aprire proprie filiali (15).

Società commerciali

La materia è regolata dal decreto legge 149/49 e successivi emendamenti. La legge 10/91 disciplina le joint venture tra il Governo e i privati, stabilendo delle procedure speciali. Non sono previste forme societarie o requisiti particolari per quanto riguarda le società con partecipazione pubblica minore del 25% o nulla. Delle forme societarie previste, le seguenti possono essere utilizzate per **un investimento a partecipazione estera**: *sole proprietorship* (ditta individuale, responsabilità illimitata del proprietario, forma societaria non sempre disponibile per gli stranieri); *general partnership* (società in nome collettivo, minimo 2 soci, responsabilità illimitata dei soci per le obbligazioni sottoscritte); *limited partnership* (società in accomandita semplice, minimo 2 soci, responsabilità illimitata dell'accomandatario, responsabilità limitata al capitale sottoscritto per l'accomandante); *company limited by shares* (società in accomandita per azioni, minimo 2 soci, responsabilità dei soci limitata al capitale sottoscritto); *limited liability company* (società a responsabilità limitata, minimo 2 soci, capitale minimo Ls 25.000, responsabilità dei soci limitata al capitale sottoscritto); *joint-stock company* (società per azioni, almeno 5 soci fondatori, capitale minimo Ls 50.000, responsabilità dei soci limitata al capitale sottoscritto). La legge regola anche la joint venture, associazione senza personalità giuridica tra 2 o più partner, che restano personalmente ed integralmente responsabili per gli atti eseguiti per conto dell'associazione. *Limited liability co.* e *joint stock co.* sono le forme generalmente più utilizzate per realizzare un investimento. Gli investimenti in cui lo Stato siriano abbia una partecipazione del 25% o più devono obbligatoriamente assumere la forma di *joint stock co.* o di *limited liability co.* Questo tipo di società mista a capitale pubblico-privato **è esentata dai diritti di bollo** sull'emissione di azioni

e sono stabiliti requisiti particolari per quanto riguarda gestione, statuto, ecc.

La gestione di una società per azioni è affidata ad un Consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea degli azionisti per un mandato non superiore a 4 anni; il Cda, costituito da un minimo di 3 e un massimo di 7 membri (15 se il capitale è di oltre Ls 5 milioni) elegge il proprio Presidente. **Il numero di stranieri presenti nel Consiglio deve essere proporzionale alla partecipazione estera al capitale**, ma in ogni caso i membri siriani devono essere in maggioranza; le modalità di fissazione dei compensi vanno definite nello statuto. I revisori dei conti sono nominati dal Cda. Il 10% degli utili netti annui deve essere accantonato a riserva fino a che queste raggiungano il 50% del capitale. È possibile inoltre accantonare a riserva il 25% degli utili annui fino a che le riserve raggiungano il 100% del capitale. Nella società per azioni il capitale è diviso in azioni negoziabili di uguale valore (minimo Ls 10, massimo Ls 500). Il capitale minimo è di Ls 50.000. Il 5% del capitale sottoscritto va versato immediatamente, il resto secondo le disposizioni dello statuto; i soci fondatori devono essere almeno 5, presentare domanda di autorizzazione al Ministero degli Approvvigionamenti e del Commercio Interno e successivamente registrare lo statuto (piena libertà nel definire norme su gestione e diritti e doveri dei soci; uniche limitazioni, a pena di nullità, sugli scopi della società, che non devono essere contrari a legge, ordine pubblico, morale) e l'atto costitutivo nel registro commerciale; prima di procedere ad una richiesta di pubblica sottoscrizione se ne deve dare notizia nella Gazzetta ufficiale e su 2 quotidiani. La licenza di attività deve invece essere richiesta al Ministero dell'Industria. Una società con una partecipazione di capitali esteri (in toto o in parte) deve chiedere **un'approvazione preventiva** specifica al Ministero dell'Economia.

A tutti i tipi di imprese estere è concesso di costituire in Siria una o più filiali che operino a proprio nome, direttamente collegate con la sede principale. Le filiali di società estere non sono autorizzate ad agire in qualità di rappresentanti di società diverse dalla casa madre. Il capitale sociale della società estera deve essere superiore a 500.000 Ls (ma può essere concessa una deroga specifica con decreto del Primo Ministro). Per la registrazione di una filiale occorre presentare una domanda al Ministero dell'Economia e del Commercio assieme alla seguente

Nota:

(15) Cfr. Us Library of Congress Country Study - Syria, April 2005: <http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/sytoc.html>; Emerging Syria 2005, The Oxford Business Group, London, 161.

documentazione: copia dell'atto di costituzione della società madre, firmato dal Presidente del Consiglio di amministrazione; statuto sociale; bilanci aziendali che indichino il capitale sociale senza le riserve; copia dell'iscrizione della società madre nel registro commerciale del paese di origine; documenti che attestino la decisione della direzione dell'azienda ad aprire una filiale ed una dichiarazione che la filiale sarà direttamente collegata alla sede principale della società; copia del bilancio dell'anno precedente; lettera di autorizzazione legalizzata con la quale si nomina il Direttore della filiale; dichiarazione che l'impresa non è una impresa statale o a partecipazione statale (in tal caso, occorre l'approvazione dell'Ufficio del Presidente del Consiglio dei Ministri). La procedura di registrazione può richiedere da minimo 6 massimo 10 settimane. I documenti devono essere **legalizzati** dalle seguenti istituzioni: Camera di commercio nel paese di provenienza; Ministero degli Affari Esteri italiano; Ambasciata di Siria in Italia; Ministero degli Affari Esteri siriano. La documentazione dev'essere **tradotta in lingua araba** da un traduttore giurato accreditato e consegnata al Ministero dell'Economia e del Commercio siriano. Il Direttore generale della filiale deve essere un cittadino siriano ovvero una società residente interamente posseduta da cittadini siriani. Un cittadino straniero può comunque ricoprire tale funzione solo a seguito di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per la chiusura della filiale, essa deve essere effettuata tramite **notifica** al Ministero dell'Economia e del Commercio Estero. Prima di lasciare definitivamente il paese, la filiale deve ottenere da parte delle autorità fiscali e previdenziali una dichiarazione attestante di aver **integralmente assolto i propri obblighi**.

Le joint venture sono istituite con decreto legislativo. Per la registrazione occorre seguire le procedure pertinenti alla forma societaria scelta. Esse sono generalmente formate dai seguenti soggetti: imprese siriane pubbliche e private; imprese private siriane e straniere; imprese pubbliche siriane e società petrolifere straniere. Il settore pubblico deve investire almeno il 25% del capitale totale investito; lo statuto di queste società deve essere approvato dal Primo Ministro, dopo una prima approvazione del Consiglio supremo per gli investimenti; la composizione del Consiglio direttivo di tali società deve riflettere la **distribuzione delle azioni**: che in ogni caso la maggioranza dei componenti del Consiglio debba essere di nazionalità siriana; tali società sono esentate dal pagamento di alcune tasse di bollo. Quando le joint venture sono costituite nell'ambito della legge 10/91, si applicano regole e le disposizioni previste da tale legge. Pertanto, in deroga al

regime generale, agli operatori stranieri è consentito di costituire la società senza una sponsorizzazione o una partecipazione di soci siriani a condizione che siano soddisfatti i requisiti legali (16).

Normativa del lavoro

La normativa del lavoro fa riferimento principalmente alla legge 91/59 e sue successive modifiche. L'orario di lavoro nel settore privato prevede un **monte ore standard di 8 ore** giornaliera e 48 settimanali. Le eccezioni alle 8 ore giornaliera sono determinate dal Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro. Il lavoro non può essere continuativo per più di 5 ore e la pausa non inferiore ad 1 ora. I giorni lavorativi non possono eccedere i 6 e in nessun caso la giornata lavorativa può superare le 11 ore. In caso di straordinari, il datore di lavoro deve corrispondere il normale salario orario più un 25%. Per il lavoro notturno, il normale salario deve essere aumentato del 50%, mentre per il lavoro nei giorni festivi e di riposo settimanale il salario deve essere raddoppiato.

Ogni datore di lavoro deve **assicurare i propri dipendenti**, qualunque sia il loro numero, **sugli incidenti sul lavoro** presso l'Organizzazione siriana per la sicurezza sociale. Nel caso l'attività svolta in Siria sia temporanea, questa è l'unica assicurazione richiesta. La polizza d'assicurazione è pari al 3,5% dei salari mensili totali pagati dal datore di lavoro.

Quando l'attività è a tempo indeterminato, il datore di lavoro deve provvedere all'assicurazione dei propri dipendenti per invalidità, morte, indennità di fine rapporto e pensione d'anzianità. Se l'impresa ha meno di 5 dipendenti, il datore di lavoro è esentato dall'assicurazione sociale, ma deve corrispondere ai propri dipendenti un'indennità di fine rapporto pari a 15 giorni lavorativi per i primi 5 anni di servizio e al salario di un mese per i successivi (17).

Tutela della proprietà intellettuale

La proprietà intellettuale è regolamentata e protetta dalle disposizioni del dl 47/46 e successive modifiche, in particolare la legge 28/80. L'applicazione della legislazione

Note:

(16) Cfr. Ambasciata d'Italia, Siria - Guida pratica per operatori economici, Damasco 2005; Syrian Desk, Syria - Country profile, Milano: <http://www.syriandesk-milan.com/english/contact.php>; Us Library of Congress Country Study - Syria, April 2005: <http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/sytoc.html>.

(17) Us Library of Congress Country Study - Syria, April 2005: <http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/sytoc.html>.

spetta al Dipartimento per la proprietà intellettuale presso il Ministero dell'Economia e del Commercio. I **marchi commerciali** registrati sono tutelati per 10 anni, con possibilità di estensione per un periodo analogo che dev'essere esercitata 6 mesi prima della scadenza. La registrazione dei marchi commerciali è soggetta alle procedure previste dal dl 495 e successive modifiche ed al dl 245. Il brevetto registrato è tutelato per un periodo di 15 anni, a condizione che venga utilizzato entro 2 anni dalla data di registrazione.

La Siria ha sottoscritto i seguenti accordi: convenzione di Madrid per la dichiarazione di origine del 1891 e successive modifiche; convenzione di Nizza del 1957 per la classificazione dei prodotti e servizi ai fini della registrazione dei marchi commerciali; convenzione di Parigi del 1967 per la protezione dei diritti industriali; convenzione di collaborazione per la registrazione internazionale dei brevetti del 1970 e successive modifiche; Protocollo di Madrid del 1989 per la registrazione internazionale dei marchi commerciali, entrato in vigore il 5 agosto 2004 (16).

Sistema bancario e valutario

Il settore dei servizi finanziari è nazionalizzato. Il 16 aprile 2001 è stata emanata la legge 28 che consente l'apertura di due tipologie di banche private in Siria: a capitale interamente privato o a capitale misto. La legislazione in materia di istituzione delle banche private è stata resa operativa dalla legge 29 del 16 aprile 2001 **sull'introduzione e la tutela del segreto bancario**.

Le banche statali sono le seguenti: la Banca centrale di Siria, la Banca commerciale di Siria, la Banca cooperativa agricola, la Banca industriale, la Banca popolare del credito, e la Banca di investimento immobiliare, ciascuna delle quali concede fondi e riceve depositi da un particolare settore. La Banca centrale di Siria controlla tutte le transazioni commerciali e dà la priorità al prestito al settore pubblico. La Banca commerciale di Siria controlla il commercio estero e ogni transazione in valuta estera che avviene nel paese.

Le banche private che hanno aperto una propria filiale in Siria sono la Blom (Banque du Liban et d'Outre Mer), a capitale siro-libanese, la Bemo (Banque Europeoéenne pour le Moyen Orient), a capitale siro-libanese-saudita, e la Housing Bank, a capitale siro-giordano.

Sono state di recente costituite tre joint venture. La Bank of Syria and Overseas (Bso) è una joint venture tra la Blom la International Finance Corporation (Ifc) della Banca Mondiale, ed investitori locali. La Banque Bemo Saudi Fransi (Bbsf) è una joint venture tra la Bemo, la Saudi Fransi Bank, ed investitori locali. Infine, la International Bank for Trade and Finance (Ibtf), il cui capitale è così suddiviso: l'intero

49% del capitale straniero è detenuto dalla Housing Bank ed il restante da due società (la siro-libanese Company for Industrial and Agricultural Investment e la siriana Kuwait United Company) e da investitori locali (18).

Oltre queste banche, esistono in Siria istituti finanziari che operano nelle **aree di libero scambio**. Con la legge 28 è possibile aprire conti in valuta estera anche presso le banche private.

I residenti in Siria hanno il permesso di esportare soltanto 5.000 dollari mentre gli stranieri e i non residenti possono esportare qualsiasi ammontare precedentemente importato in Siria e puntualmente dichiarato alla frontiera.

I **tassi di cambio** che si applicano in Siria sono i seguenti:

- il tasso di cambio ufficiale utilizzato per il calcolo del debito estero sulla base di accordi bilaterali;
- il tasso doganale utilizzato per il calcolo delle imposte;
- il tasso di cambio «paesi vicini», conosciuto anche come cambio commerciale, utilizzato per la maggior parte delle transazioni statali comprese le esportazioni di petrolio, cotone, grano, tabacco e fosfato;
- il tasso di cambio «liberalizzato», conosciuto anche come cambio non commerciale, che rappresenta il tasso più vicino al tasso del mercato libero ed è utilizzato per le transazioni non commerciali. È comunque diffuso il cambio in nero della lira siriana (19).

Visti d'ingresso

Per entrare in Siria è necessario avere il passaporto valido almeno 6 mesi e il visto di ingresso rilasciato esclusivamente dall'Ambasciata siriana di Roma. Una volta entrati in Siria la permanenza massima consentita senza rinnovo è di 15 giorni oltre i quali è necessario ottenere in loco un **visto di residenza** la cui apposizione verrà controllata al momento di lasciare il paese. È molto importante che sul passaporto **non vi sia nessun visto di Israele** con il quale formalmente sussiste tuttora lo stato di belligeranza (si fa presente a tal fine che i timbri egiziani o giordani rilasciati ai posti di frontiera con Israele sono equiparati al timbro israeliano). Se si programma una visita di più paesi dell'area con reingresso in Siria è necessario richiedere un visto «più ingressi». Per gruppi di più di 10 persone (con corrispondente siriano) il visto è ottenibile anche alla frontiera.

Note:

(18) Emerging Syria 2005, The Oxford Business Group, London, 64-65.

(19) Cfr. Ambasciata d'Italia, Siria - Guida pratica per operatori economici, Damasco 2005; Us Library of Congress Country Study - Syria, April 2005: <http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/sytoc.html>.